

Rapporto di maggioranza

| numero | data | Dipartimento |
|----------------|------------------|--------------------|
| 5379 R1 | 2 settembre 2003 | FINANZE E ECONOMIA |
| Concerne | | |

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 25 febbraio 2003 concernente il Consuntivo 2002

INDICE

| | | |
|-----|--|----|
| 1. | I tempi d'esame - Le attuali priorità del Ticino | 2 |
| 2. | Il consuntivo 2002 in sintesi..... | 3 |
| 3. | La congiuntura nel 2002..... | 8 |
| 4. | Qualche ulteriore considerazione sul consuntivo | 9 |
| 4.1 | Discrepanze tra preventivo e consuntivo (repetita iuvant?) | 9 |
| 4.2 | Divaricazione tra entrate ed uscite | 10 |
| 4.3 | Il riorientamento dell'agire dello Stato (repetita iuvant?)..... | 17 |
| 5. | Gli investimenti | 18 |
| 6. | Il gettito fiscale..... | 21 |
| 7. | La spesa per il personale, per i beni e servizi e la quota dei contributi..... | 30 |
| 8. | I principali indicatori della situazione finanziaria | 33 |
| 9. | Qualche auspicio formale per i prossimi consuntivi | 36 |
| 10. | Il futuro | 36 |
| 11. | Conclusioni..... | 36 |

1. I TEMPI D'ESAME - LE ATTUALI PRIORITÀ DEL TICINO

Il messaggio n. 5379 del Consiglio di Stato propone all'attenzione del Parlamento i bilanci consuntivi del 2002.

Il 2002 rientra politicamente nella passata legislatura, che si è conclusa nel corso del mese di aprile 2003. Di regola, in simili evenienze si è portati ad esprimersi con un certo riserbo sull'operato degli amministratori pubblici, che ormai non reggono più le sorti del Paese. Per il consuntivo 2002 non è in effetti per nulla così: l'Esecutivo in carica durante il quadriennio precedente è infatti stato integralmente riconfermato il 6 aprile dall'elettorato ticinese.

Il giudizio che viene formulato nel rapporto commissionale concerne dunque direttamente non solo il Governo della scorsa legislatura, ma pure quello attuale.

La Commissione della gestione e delle finanze auspicava di poter discutere i consuntivi 2002 nel corso della propria seduta di giugno, come usuale.

Purtroppo, non è stato possibile.

Il Consiglio di Stato ha infatti faticato a consegnare al Parlamento i documenti concernenti i rendiconti 2002, che pure vengono discussi in questa occasione, ed a rispondere alle domande che sono state sottoposte dai gruppi e dai commissari.

Per completezza, è opportuno aggiungere che le citate difficoltà hanno indotto Governo e Commissione a strutturare meglio i loro contatti, per il tramite di incontri regolari, nel corso dei quali affrontare le questioni più attuali.

Il dibattito sui consuntivi viene dunque spostato a settembre, e dunque in un momento in cui l'attenzione dell'Esecutivo, del Legislativo e dei cittadini è maggiormente concentrata sul preventivo 2004, sulle prossime Linee direttive e sul Piano finanziario della legislatura 2003 – 2007, complice qualche anticipazione apparsa sulla stampa prima dell'estate, che sembra foriera di catastrofi finanziarie; come pure sull'eventuale adesione del Ticino al referendum contro gli sgravi fiscali decisi dalle Camere federali, lanciato da non pochi Cantoni.

A settembre/ottobre conosceremo poi il preconsuntivo 2003, la cui presentazione renderà in effetti ancora più "vecchio" il consuntivo 2002.

Tra i temi che verosimilmente risultano più coinvolgenti del consuntivo 2002 non possiamo non menzionare il programma di **sgravio 2003 della Confederazione**, con il quale quest'ultima prevede miglioramenti di quasi fr. 3.4 miliardi alle finanze federali, miglioramenti per i quali anche il Ticino è chiamato alla cassa. Hanno fatto oggetto di critica nel nostro Cantone, che si è espresso nella presa di posizione del 18 giugno 2003 del Consiglio di Stato, le misure, che provocano il trasferimento di oneri dalla Confederazione ai Cantoni, come pure altre nel settore del traffico e dell'ambiente, alcune delle quali comportano pesanti ripercussioni per l'economia ed il benessere del nostro Cantone, di cui pregiudicano l'accessibilità e la viabilità. Concretamente, i tempi di realizzazione della nuova galleria Vedeggio - Cassarate, che si propone venga posticipata dal 2008 al 2009; del semiraccordo sull'autostrada A2 a Bellinzona, dal 2008 al 2010; nell'ambito della NTFA, della galleria di base del Monte Ceneri, che inizialmente prevista per il 2006, dovrà probabilmente essere rinviata di uno o due anni. Sono poi stati cancellati i primi fondi previsti per la nuova tratta ferroviaria Stabio – Arcisate - Malpensa.

Tra le proposte riguardanti il settore delle costruzioni civili, il Consiglio federale prevede poi la sospensione del nuovo Tribunale federale a Bellinzona. La soluzione che prospetta la locazione di edifici al cui finanziamento partecipi per metà anche il Cantone, stabilita unilateralmente dal Consiglio federale, non trova di certo consenziente il Consiglio di Stato.

La collocazione temporale del voto sui consuntivi 2002 induce dunque inevitabilmente la Commissione ad inserire nel proprio rapporto qualche considerazione legata al futuro del Cantone.

Considerazioni, e non dati e cifre, che la Commissione ancora non conosce "ufficialmente", ma semmai solo per il tramite di qualche anticipazione giornalistica, sulla quale di certo non si vuole fondare.

La Commissione coglie quindi l'occasione del presente rapporto, per rammentare al Consiglio di Stato la necessità di disporre già prossimamente di qualche effettiva indicazione sul futuro e dunque sul preventivo 2004, sulle Linee direttive e sul Piano finanziario, così da poterli approfondire in modo serio ed evitare i ritmi serrati, con i quali essa è stata costretta ad approvare il preventivo 2003, e la conseguente frustrazione connessa all'impossibilità di effettuare l'esame e la discussione, che i contenuti di tali documenti impongono.

2. IL CONSUNTIVO 2002 IN SINTESI

Il consuntivo 2002 segna su alcuni aspetti caratterizzanti la rottura del trend che aveva caratterizzato quelli precedenti.

Con il consuntivo 2001 il Cantone chiudeva infatti ancora in attivo i suoi conti per il terzo anno consecutivo e sempre per il terzo anno consecutivo, sovvertiva i pronostici che preventivavano un saldo negativo.

Pur conseguendo un risultato totale positivo, il consuntivo 2002 presenta per contro cifre rosse, accumulando un disavanzo d'esercizio pari a fr. 42,2 milioni.

Si tratta di un importo ben al di sotto delle previsioni contenute nel preventivo per lo stesso periodo, che concludeva con un disavanzo d'esercizio pari a fr. 151,1 milioni.

L'importante differenza tra preventivo e consuntivo allinea i bilanci del 2002 a quelli degli ultimi anni, proponendoci nuovamente gli sbalzi, cui ci siamo quasi abituati ad assistere.

Come accennato, il risultato complessivo con cui chiude il consuntivo 2002 è comunque in attivo di fr. 3,7 mio.

I risultati raggiunti nel recente passato confermano quanto esposto:

Tabella 1 - I consuntivi 1999, 2000, 2001 e 2002

| In mio di fr. | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
|------------------------------|-----------|------------|-----------|------------|
| Uscite correnti | 2'028 | 2'042 | 2'131 | 2'240 |
| Entrate correnti | 2'280 | 2'322 | 2'351 | 2'405 |
| Risultato d'esercizio | 49 | 81 | 19 | - 42,2 |
| Investimenti netti | 217 | 134 | 136 | 162,2 |
| Risultato totale | 34 | 146 | 84 | 3,7 |

*Fonte: elaborazione della Commissione della gestione e delle finanze

Sono proposti i valori delle uscite correnti, che corrispondono alle spese correnti dedotti gli ammortamenti amministrativi e gli addebiti interni; rispettivamente, quelli delle entrate correnti, che a loro volta equivalgono ai ricavi correnti dedotti gli accrediti interni. Il risultato totale comprende infine gli investimenti netti, dedotti gli ammortamenti, cui viene sommato il risultato d'esercizio.

Tabella 2 - Scostamento positivo tra preventivo e consuntivo 1999, 2000, 2001 e 2002

| in mio di fr. | | Preventivo | Consuntivo | Ricupero in valori assoluti | Ricupero in % |
|---------------|-----------------------|------------|------------|-----------------------------|---------------|
| 1999 | Risultato d'esercizio | - 169,2 | + 48,8 | + 218,0 | +128,8 |
| | Risultato totale | - 188,8 | + 34,5 | +223,3 | +118,3 |
| 2000 | Risultato d'esercizio | - 156,2 | +81,1 | +237,3 | +151,9 |
| | Risultato totale | - 153,7 | + 146,0 | +299,7 | +195,0 |
| 2001 | Risultato d'esercizio | - 147,4 | + 19,0 | +166,4 | +112,9 |
| | Risultato totale | - 119,9 | +83,6 | +203,5 | +169,7 |
| 2002 | Risultato d'esercizio | - 151,1 | - 42,2 | +108,9 | +72,1 |
| | Risultato totale | - 129,1 | + 3,7 | +132,8 | +102,9 |

*Fonte: elaborazione della Commissione della gestione e delle finanze

Il capitale proprio del Cantone, che negli anni 1999, 2000 e 2001 era costantemente cresciuto, così da attestarsi a fr. 567.4 mio al 31.12.2001, scende a fr. 525,2 mio al 31.12.2002: la diminuzione rispetto all'anno precedente è evidentemente pari al disavanzo d'esercizio 2002 di fr. 42,2 mio.

Il debito pubblico dello Stato è pure sceso: al 31.12.2002 ammontava a fr. 813,9 mio, pari a fr. 2'600.- per abitante, quando un anno prima raggiungeva fr. 817,6 mio, pari a fr. 2'621.- per abitante. La diminuzione del debito pubblico è uguale all'avanzo totale conseguito nel 2002.

Tabella e grafico 3 - Debito pubblico (in valori assoluti e pro capite)

| | | | |
|------|-------|-------|-------|
| 1980 | 5'206 | 1992 | 1'328 |
| 1981 | 5'546 | 1993 | 1'750 |
| 1982 | 5'537 | 1994 | 1'634 |
| 1983 | 5'706 | 1995 | 1'921 |
| 1984 | 5'553 | 1996 | 2'448 |
| 1985 | 5'290 | 1997 | 3'154 |
| 1986 | 4'684 | 1998 | 3'533 |
| 1987 | 2'856 | 1999 | 3'411 |
| 1988 | 1'771 | 2000 | 2'907 |
| 1989 | 1'407 | 2001 | 2'625 |
| 1990 | 1'284 | 2002 | 2'609 |
| 1991 | 1'337 | P2003 | 3'376 |

*Fonte: www.ti.ch/finanze

I risultati riportati hanno influsso sul grado di autofinanziamento

Tabella e grafico 4 - Il grado di autofinanziamento

| | |
|-------|--------|
| 1989 | 154.7% |
| 1990 | 114.4% |
| 1991 | 91.2% |
| 1992 | 98.3% |
| 1993 | 62.2% |
| 1994 | 110.0% |
| 1995 | 70.7% |
| 1996 | 30.9% |
| 1997 | 15.7% |
| 1998 | 45.2% |
| 1999 | 115.9% |
| 2000 | 209.1% |
| 2001 | 161.4% |
| 2002 | 102.3% |
| P2003 | -7.6% |

*Fonte: www.ti.ch/finanze

In prospettiva, riprendendo alcuni dati, la situazione è la seguente:

Tabella 5 - Stima dell'evoluzione della situazione finanziaria 2002-2006 (senza nuovi compiti per i dati di Piano finanziario)

**Fonte: Messaggio no. 5416: Richiesta di un referendum facoltativo (art. 141 CF) sul pacchetto fiscale 2001 della Confederazione*

3. LA CONGIUNTURA NEL 2002

Giustamente, come d'abitudine, il messaggio inquadra il momento socioeconomico, in cui i consuntivi 2002 si inseriscono: alcune brevi considerazioni in proposito vengono formulate nel rapporto.

Le difficoltà e l'incertezza che caratterizzano la politica internazionale e l'economia dal 2001, hanno segnato pure il 2002.

La situazione congiunturale che ha marcato lo scorso anno, caratterizzata dal rallentamento congiunturale, sembra a sua volta purtroppo perpetuarsi anche nel 2003.

Dopo quattro anni di crescita iniziati nel 1997 e conclusi nel 2001, con un picco del 4,98% nel 2000, il 2002 segna dunque un'inversione e si caratterizza come anno di recessione.

L'economia ticinese non attraversa di certo un periodo congiunturale florido.

Nel 2002 i principali indicatori hanno per lo più segnato contrazioni, tra l'altro nel settore turistico; nei settori più fortunati, i risultati sono stagnanti.

Malgrado gli annunci di ripresa economica che sono echeggiati da più parti, il quadro nel 2002 è dunque risultato complessivamente recessivo, o perlomeno di stagnazione attorno a livelli poco soddisfacenti.

La Svizzera ed il Ticino non potevano in effetti "chiamarsi fuori" dalla tendenza negativa registrata un po' ovunque a livello internazionale.

L'andamento negativo dell'economia ha portato ad un'inversione di tendenza pure nel mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è aumentato dal 2,8% nel 2001 al 3,7% del 2002, quando il numero medio dei disoccupati è stato di 5'136 unità.

In base alle proiezioni della Sezione del lavoro, il numero medio dei disoccupati iscritti agli URC sull'arco del 2003, dovrebbe situarsi tra i 6'600 ed i 6'800: il loro numero in media annua è quindi in crescita.

Il rallentamento congiunturale si riflette concretamente sulle disponibilità dei ticinesi, ad esempio delle famiglie: il numero delle richieste accolte di assegno integrativo (AFI) e di prima infanzia (API) risulta infatti in costante crescita.

Tabella 6 - Assegni di famiglia: richieste di assegno integrativo (AFI) e di prima infanzia (API) nel Cantone Ticino, dal 1997

**Fonte: Rendiconto del Consiglio di Stato, tabella 4.T15, pag. 69*

Vi sono altri segnali preoccupanti, quale l'aumento del volume dei sussidi versati sui premi delle assicurazioni contro le malattie: tale aumento dipende in effetti maggiormente dall'importante crescita dei premi delle casse malati.

Tabella 7 - Assicurazione contro le malattie: assicurati e sussidi versati nel Cantone Ticino, dal 1998

**Fonte: Rendiconto del Consiglio di Stato, tabella 4T17, pag. 70*

Ai punti seguenti esamineremo nel dettaglio se e quanto la situazione economica registrata nel 2002 si riflette sui conti pubblici dello scorso anno, la cui lettura merita una premessa: il tasso di inflazione si è assestato nel 2002 sullo 0,6%.

4. QUALCHE ULTERIORE CONSIDERAZIONE SUL CONSUNTIVO

4.1 Discrepanze tra preventivo e consuntivo (repetita iuvant?)

Il consuntivo 2002 propone risultati sostanzialmente migliori rispetto al preventivo: è quindi difficile non condividerlo.

Balza comunque ancora una volta all'occhio la macroscopica discrepanza tra i dati contenuti nel preventivo e quelli proposti con il consuntivo. L'inattendibilità delle cifre formulate dal Consiglio di Stato è già stata più volte oggetto di critica, sia da parte della Commissione nei propri rapporti, che in sede di dibattito parlamentare. E' infatti impossibile attuare scelte politiche precise e fondate, quando i riferimenti a disposizione vengono poi regolarmente sconfessati.

C'è quindi ad esempio chi teme che si tenda a sottostimare il gettito, così da premere sulla spesa pubblica nel tentativo di ridurla o contenerla.

Le difficoltà ad inquadrare entro parametri finanziari di riferimento le decisioni sottoposte al Parlamento per l'adozione, vengono accentuate dal destino toccato negli ultimi anni alle Linee direttive e al Piano finanziario.

Nel 2001 tali documenti non sono infatti stati discussi dal Gran Consiglio non condividendone il contenuto.

Vi veniva infatti sottolineata sì la necessità di adottare misure di contenimento: queste venivano però posticipate nel tempo. La Commissione già allora auspicava decisioni più sollecite per correggere la tendenza dell'evoluzione finanziaria.

L'aggiornamento del 2002 non è poi stato presentato dal Governo, che sottolineava trattarsi dell'ultimo anno della legislatura, durante il quale viene normalmente presentato unicamente il preventivo – non fu così in effetti nel 1999 -.

Da notare che all'indomani della mancata discussione sul secondo aggiornamento del Piano finanziario e delle Linee direttive, che appunto non erano stati discussi in attesa che si concretizzassero le prospettate misure di risparmio per fr. 120 milioni, l'Esecutivo cantonale il 16 gennaio 2002 ha adottato una serie di decisioni circa le future misure di contenimento ed i relativi criteri. Il Consiglio di Stato preannunciava allora in particolare di essere intenzionato ad esaminare ed approvare in febbraio - 2002 ! - un primo pacchetto di proposte di ristrutturazione e di revisione dei compiti, tale da comportare una correzione delle tendenze di PF di fr. 40 mio. Un secondo pacchetto di fr. 30 mio sarebbe stato esaminato successivamente: analogamente, per un terzo per ca. fr. 20 mio, pure preannunciato. Tali decisioni in effetti non si sono mai concretizzate.

Il Consiglio di Stato concludeva in quell'occasione informando che le misure adottate non erano condivise dalla direttrice del DSS Patrizia Pesenti, che aveva allora confermato la posizione espressa al momento dell'adozione e della presentazione del secondo aggiornamento delle Linee direttive e del Piano finanziario.

A partire dal 2002, a più riprese la Commissione della gestione e delle finanze ha quindi sollecitato il Consiglio di Stato a presentare i necessari aggiornamenti, che non sono giunti.

Non rimane ora che attendere le Linee direttive ed il Piano finanziario per la legislatura entrante.

4.2 Divaricazione tra entrate ed uscite

Tra i tanti dati forniti dal consuntivo, uno pare emergere sopra tutti gli altri, tanto che il Consiglio di Stato allorquando è intervenuto dinanzi alla Commissione l'ha definito il tema principale del Consuntivo 2002. La divaricazione tra l'aumento delle entrate e l'aumento delle uscite è macroscopica, come evidenzia tra l'altro il grafico riportato a pag. 26 del messaggio, che qui viene riprodotto.

Tale divaricazione, già constatata in passato, è il primo indicatore di un'imminente crisi economica:

Grafico 8 - Ricavi correnti e spese correnti dal 1990 al 2003

**Fonte: messaggio governativo sul consuntivo 2002*

L'evoluzione non può che essere sbilanciata, se le entrate non solo tengono, ma in effetti segnano un aumento del 2,3% - superiore dunque al PIL - rispetto al 2001, contro una crescita delle uscite pari al 5,1% - nuovamente più del PIL, ma in questo caso la constatazione non può essere positiva -.

In effetti, la spesa corrente è aumentata del 7,7% nel 2002 (fr. 185,3 mio, di cui fr. 69,4 mio di accrediti interni), le uscite correnti (spese senza ammortamenti amministrativi ed addebiti interni) del 5,1% (fr. 108,5 mio). Considerato il citato tasso di inflazione dello 0,6%, l'aumento reale è stato del 7,1%, rispettivamente del 4,5%, a fronte di una crescita economica negativa (le stime del BAK per il Ticino indicano una riduzione del PIL dello 0,6%).

L'evoluzione delle uscite preoccupa in effetti già da qualche tempo: in effetti esse aumentano di ca. fr. 100 mio all'anno già dal 2000, come emerge dalla tabella 9 riportata a pagina 12.

I pochi dati conosciuti stimano poi per il 2004 un aumento della spesa ancora più importante.

A detta del Consiglio di Stato, tale divergenza spiega il risultato d'esercizio negativo, rispetto a quello positivo dell'anno precedente.

La Commissione aggiunge qualche ulteriore considerazione, sulla divaricazione tra entrate e uscite, per comprenderne meglio le origini.

La Commissione ha innanzitutto chiesto di conoscere l'andamento della spesa deflazionata e quindi "ripulita" dall'effetto dell'inflazione, che ha comunque interessato sia le entrate che le uscite.

Ne sono risultati i grafici che vengono allegati all'attenzione dei colleghi: vi risulta confermata la divaricazione tra le entrate e le uscite, uscite aumentate in modo importante nel 2002.

Sensibile appare ad esempio l'aumento rispetto al 2001 dei contributi cantonali lordi.

Sul fronte delle entrate, aumentano quelle delle imposte: diminuiscono per contro i contributi per le spese correnti.

Tabelle 9 - Finanze cantonali, in milioni di franchi, dal 1976

**Fonte: Amministrazione cantonale*

La Commissione ha poi voluto verificare l'andamento della spesa in rapporto all'evoluzione del PIL :

Tabella 10

**Fonte: Amministrazione cantonale*

Le uscite correnti risultano influenzate dai nuovi compiti e dai nuovi oneri, che sono stati assunti dal Cantone nel corso dell'ultimo quadriennio e la cui incidenza appare significativa:

Tabella 11 - Nuovi compiti e nuovi oneri già previsti a PF, in vigore nel 2002
Altri nuovi compiti e oneri in vigore nel 2002

**Fonte: Amministrazione cantonale*

Tra i nuovi compiti figurano gli oneri che nel corso del quadriennio sono stati trapassati dai Comuni al Cantone, a seguito di puntuali decisioni adottate dal Gran Consiglio. Si tratta in particolare della ripartizione degli oneri dell'assistenza e della riduzione dei contributi comunali per le assicurazioni sociali.

Non tutta la spesa cresce allo stesso modo: la sua evoluzione denota in effetti tassi di crescita molto diversi per ambiti funzionali.

Tabella 12 - Evoluzione spesa corrente funzionale dal 1996

**Fonte: Amministrazione cantonale*

Tra gli altri, spicca il forte aumento delle spese per la salute pubblica. Il dato non stupisce: l'andamento generale dei costi della salute costituisce infatti fonte di grave preoccupazione sia per le amministrazioni pubbliche, chiamate a proporre correttivi e mezzi finanziari, come pure per i cittadini/assicurati.

La spesa per l'amministrazione generale dello Stato, per la salute pubblica, per l'insegnamento e per la previdenza sociale aumentano in modo significativo.

La Commissione si è pure interrogata per accertare la suddivisione della spesa pubblica in spesa vincolata e non.

Non è in effetti scontato ottenere indicazioni, verosimilmente anche in ragione della necessità di attribuire appunto alla voce spesa vincolata una definizione comune al Consiglio di Stato, rispettivamente alla Commissione.

L'Esecutivo ricorda infatti che nel diritto finanziario il concetto di spesa vincolata risulta dal principio della legalità espresso all'art. 3 della Legge finanziaria, in base al quale sono vincolate le spese che sono "la conseguenza immediata o prevedibile" di un atto legislativo cantonale, del diritto federale imperativo o di sentenze giudiziarie, mentre sono spese nuove quelle che non adempiono a tale requisito. Le prime sono di competenza del Consiglio di Stato, mentre le seconde sono di competenza del Gran Consiglio.

L'Esecutivo conclude quindi che la quasi totalità della spesa registrata nei consuntivi è da ritenere vincolata perché legata ad una spesa legale.

Il Consiglio di Stato ha quindi ritenuto di rispondere alla Commissione fornendo una tabella, limitata ai contributi, che mette in rilievo l'onere lordo e l'onere netto sostenuti dal Cantone per i contributi versati negli anni 2000 e 2002 e la stima per il 2003.

La Commissione, richiedendo dati sulla spesa vincolata e non, si attendeva indicazioni sulle spese che il Cantone è tenuto ad affrontare per dar seguito a leggi federali.

La tabella fornita dal Consiglio di Stato è riportata più sotto, al capitolo che è dedicato appunto ai contributi.

4.3 Il riorientamento dell'agire dello Stato (repetita iuvant?)

La divaricazione tra le entrate e le uscite rende pienamente attuali le considerazioni che a più riprese la Commissione ha proposto, quando ha sottolineato le preoccupazioni per il futuro.

Già nel rapporto sui consuntivi 2001 del Cantone, l'allora relatore Sandro Lombardi scriveva infatti che "nonostante la palese soddisfazione con cui si commenta i dati positivi del C2001, la Commissione della gestione e delle finanze non può che ribadire la sua reale preoccupazione per la possibile evoluzione futura e per la mancanza di elementi concreti che facciano quantomeno intravedere, da parte del Consiglio di Stato, un'azione di radicale riassetto dei costi e/o dei ricavi del Cantone."

Quanto espresso allora vale ancor più oggi, all'inizio di una nuova legislatura, in presenza di un consuntivo che consegue un risultato d'esercizio negativo, originato dalla marcata divergenza tra la crescita delle entrate e quella delle uscite.

Constatiamo quindi che il consuntivo 2002 ed il relativo rapporto ricalcano sotto molti aspetti i documenti che sono stati presentati negli ultimi anni, tranne per qualche considerazione, che purtroppo si caratterizza di segno negativo.

In effetti, tante riflessioni espresse nei precedenti rapporti si rivelano ancora oggi di piena attualità.

E non si tratta unicamente di appunti sulla forma: da qualche tempo la Commissione ha infatti chiesto che le sia sottoposto un messaggio, che risponda da sé ai quesiti che regolarmente vengono formulati dai commissari: a questo aspetto viene dedicato un capitolo più avanti.

Le considerazioni che potrebbero ripetersi concernono pure aspetti più essenziali, che vanno dalla discrepanza tra preventivi e consuntivi alle pressanti preoccupazioni per i prossimi anni, in attesa che il Consiglio di Stato decida come porsi di fronte al futuro di un Cantone, le cui risorse sono sempre più minacciate dalla concorrenza - pensiamo ad esempio al settore turistico ed a quello bancario - e che fatica dunque a produrre ricchezza e ove un numero importante di cittadini attinge agli aiuti statali per far fronte alle spese che si accumulano a fine mese.

Risulta quindi tuttora urgente il riorientamento dell'agire dello Stato, o detto altrimenti, per riprendere un'espressione già sentita sin troppo, la revisione dei compiti dello Stato, cui il Consiglio di Stato in occasione della discussione sul consuntivo 2002 con la Commissione, si è detto fermamente intenzionato ad affrontare nella presente legislatura, in linea con l'impostazione seguita sinora, volta non a diminuire la spesa, bensì a contenerne l'aumento.

Le misure di correzione della tendenza che si impongono concernono infatti importi cospicui.

Per questo, l'attesa dei prossimi documenti che il Consiglio di Stato vorrà proporre al Gran Consiglio si fa tanto più carica di aspettative, se effettivamente i politici ticinesi desiderano salvaguardare per sé e soprattutto per il bene del Cantone spazi di manovra politica. Tali documenti permettono infatti la pianificazione finanziaria cantonale.

Sappiamo che un correttivo alle finanze potrebbe essere prodotto dall'introduzione della Legge sul freno alla spesa pubblica, che sotto forma di avoprogetto già è stata presentata dal Dipartimento dell'economia e delle finanze lo scorso quadriennio e che non ha fatto l'unanimità dei consensi, verosimilmente perché impone soluzioni matematiche, che escludono la possibilità di adottare effettive scelte politiche a favore del Cantone. La Legge sulla gestione finanziaria dello Stato stabilisce d'altro canto, già ai primi articoli, il principio dell'equilibrio finanziario, per cui il conto di gestione corrente deve essere pareggiato a medio termine (vedasi art. 4).

Scopo ultimo rimane in ogni caso un uso razionale e parsimonioso delle risorse pubbliche.

La Commissione auspica che il Consiglio di Stato si esprima su tale avoprogetto in tempi brevi, al più tardi con la presentazione del messaggio sui Preventivi 2004.

5. GLI INVESTIMENTI

Nel 2002 erano preventivati investimenti per fr. 419 mio: ne sono stati realizzati per fr. 392,9 mio.

Nel 2001 erano per contro stati previsti investimenti per fr. 382,6 mio, poi attuati limitatamente a fr. 361,3 mio.

Vi è quindi stata una crescita del volume nominale degli investimenti, che non è comunque riuscita a centrare appieno gli obiettivi che ci si era prefissi.

Prima di formulare qualche considerazione sugli investimenti, occorre soffermarsi sul termine stesso, la cui definizione figura all'art. 8 del regolamento di applicazione della Legge sulla gestione finanziaria dello Stato, rispettivamente verificare cosa a consuntivo rientra tra gli investimenti.

Il citato articolo stabilisce in particolare che:

«²Sono considerate, in particolare, spese per investimento:

- a) le spese per l'acquisto, la realizzazione e il miglioramento di beni durevoli del patrimonio amministrativo;*
- b) le prestazioni proprie per la creazione o il miglioramento dei beni di cui alla lettera a);*
- c) i sussidi a terzi per l'acquisto, la creazione o il miglioramento dei beni del loro patrimonio amministrativo;*
- d) i mutui e le partecipazioni di natura amministrativa;*
- e) i trasferimenti dei beni patrimoniali a quelli amministrativi.*

³Le spese d'investimento, ad eccezione dei mutui e delle partecipazioni di natura amministrativa, che non superano l'importo di fr. 100'000.- possono essere contabilizzate nel conto di gestione corrente.»

Una rapida scorsa alla documentazione d'appoggio al messaggio, permette dunque di constatare che tra gli investimenti effettuati nel 2002 rientrano:

- fr. 5 mio a favore della Fondazione per l'Istituto di Ricerca in biomedicina di Bellinzona;
 - fr. 6,35 mio a favore dei progetti di aggregazione comunale in corso, in particolare dell'aggregazione della Capriasca;
 - fr. 0,98 mio a favore del risanamento finanziario della società Monte Lema SA, rispettivamente della pista di ghiaccio di Biasca;
 - fr. 1,8 mio a favore della costituenda Swiss Sa;
 - fr. 2,25 mio quale condono di prestiti LIM a favore di enti pubblici o privati
- fr. 16.38 totale

Non sempre dunque gli investimenti si concretizzano in interventi edilizi.

Il riferimento al volume nominale degli investimenti rende opportuna un'ulteriore precisazione. La tabella seguente permette infatti una visione degli investimenti attuati dal Cantone deflazionata, e quindi "ripulita" dagli effetti dell'inflazione.

La stessa dà ragione a chi si sofferma in modo critico sul volume degli investimenti.

Tabella (grafico) 13 - Investimenti lordi e netti 1990-2003

**Fonte: Amministrazione cantonale*

La Commissione condivide i criteri a cui il Consiglio di Stato si appella per la valutazione dell'opportunità di un investimento: essi possono riassumersi nella necessità strutturale delle opere da realizzare (vedasi ad esempio pagina 4 del messaggio).

Dubbi rimangono per contro sulle effettive capacità dei settori chiamati ad operare, di realizzare quanto Esecutivo e Legislativo hanno deciso e votato: essi trovano riscontro nelle ripetute, ormai quasi classiche, divergenze tra gli investimenti previsti e quelli effettivamente portati a compimento.

E questo a maggior ragione nell'attuale momento congiunturale, per far fronte al quale è senz'altro opportuno realizzare gli interventi che sono stati preavvisati favorevolmente dalle istanze politiche competenti.

La Sezione logistica è apparsa alla Commissione in più occasioni in difficoltà.

Gli investimenti netti sono stati finanziati completamente con mezzi propri, e quindi hanno potuto essere autofinanziati.

6. IL GETTITO FISCALE

La politica tributaria ha assunto uno spazio importante nel corso del quadriennio appena concluso, durante il quale sono stati votati dal Parlamento ben 3 pacchetti fiscali, e meglio il 2°, il 3° ed il 4°, tutti presentati dal Consiglio di Stato quale strategia di sostegno alla crescita, di lotta all'esclusione e di salvaguardia dei redditi dei cittadini, alla stessa stregua delle misure che comportano aumenti di spese esistenti o spese nuove.

L'indice globale del carico fiscale in Ticino è sceso: esso risulta sia per le persone fisiche che per quelle giuridiche, come pure per l'imposta della circolazione, inferiore alla media svizzera. Se quest'ultima è fissata in 100, l'indice globale ticinese si assesta a 85,7 punti, che costituisce appunto l'indice dell'onere fiscale complessivo. Interessante risultano pure i dati relativi alle singole categorie di contribuenti:

Tabella 14 - Onere fiscale in Ticino per rapporto alla media svizzera, nel 2001

**Fonte: Rendiconto del Consiglio di Stato, tabella 7T 61, pagina 236*

Nel confronto intercantonale, il Ticino dal 7° posto occupato nel 1995, è passato al 5° nel 2002, come rileva la pubblicazione edita dall'Amministrazione federale delle contribuzioni "Steuerbelastung in der Schweiz" (**v. Allegato 1**)

Da notare che il gruppo socialista anche quest'anno ha chiesto di poter disporre della valutazione dell'evoluzione del gettito in assenza delle misure di sgravio fiscale entrate in vigore negli scorsi anni. Tali dati non sono stati forniti poiché "una verifica aggiornata degli effetti degli sgravi presuppone una ricalcolazione teorica di tutte le tassazioni sin qui eseguite. In un periodo dove, obiettivo primario è l'aggiornamento delle tassazioni in previsione del passaggio al sistema di tassazione annuale postnumerando, un'operazione del genere è impropria. In considerazione del fatto che i gettiti, almeno quelli delle persone fisiche, sono sostanzialmente stabili, è facile ipotizzare che le valutazioni allora allestite, sono ancora oggi rappresentative. Per le persone giuridiche si può fare un discorso simile".

Sempre sugli sgravi, un'ultima considerazione: nel 2002 non ne sono entrati in vigore di nuovi.

Come si era verificato negli anni precedenti – si fa in particolare riferimento ai consuntivi dal 1999 al 2001 – anche nel 2002 i risultati fiscali segnano importanti discrepanze tra consuntivo e preventivo.

Dal canto suo, il Consiglio di Stato ha ancora recentemente avuto modo di ribadire alla Commissione che in linea generale, le stime relative ai gettiti fiscali si basano sulle previsioni di crescita economica effettuata dal BAK di Basilea, l'unico istituto che calcola il PIL a livello cantonale; che il metodo previsionale è stato verificato dall'Istituto di ricerche economiche; che non sono disponibili in Svizzera metodi previsionali più raffinati; che le divergenze tra la stima dei gettiti in sede di preventivo ed i risultati in sede di consuntivo sono un problema con cui le amministrazioni cantonali e quella federale sono confrontate.

Lo scostamento è ancora una volta da ricondurre essenzialmente ai correttivi di gettito degli anni precedenti, che a loro volta confermano ulteriormente l'inaspettato incremento dei gettiti delle persone giuridiche negli anni dal 1998 al 2001.

Appare difficile esprimersi sul destino delle sopravvenienze nel 2003. Rimangono infatti da incassare retroattivamente solo piccoli importi di aggiustamento riferiti all'anno 2001, i cui dati non sono ancora definitivi. Dal 2002 innanzi c'è poi stata stagnazione, se non recessione economica: non dovrebbero quindi verosimilmente esserci sopravvenienze fiscali, anche se i dati intermedi a fine giugno 2003 sembrerebbero portare ad una diversa conclusione.

Passando al dettaglio del consuntivo 2002: il gettito delle imposte cantonali è aumentato del 5,4%, e quindi di fr. 70,1 mio.

Nel consuntivo 2002 l'imposta cantonale delle persone giuridiche presenta ricavi per un totale di fr. 349,4 mio, contro i fr. 267,7 mio del 2001 ed i fr. 246,5 mio del preventivo.

Per le persone fisiche il gettito di competenza è determinato in fr. 680 mio contro i fr. 685 mio che figurano a preventivo.

Significativo in vista dell'evoluzione futura risulta in effetti il gettito di competenza.

Quello del 2002 delle persone giuridiche non si è modificato rispetto ai preventivi.

Quello delle persone fisiche ha subito una lieve correzione al ribasso.

L'evoluzione dei gettiti di competenza delle persone fisiche e delle persone giuridiche, rispettivamente l'evoluzione del PIL cantonale emerge dalla seguente tabella, allestita sulla scorta dei dati forniti dal BAK. Il gettito totale delle persone fisiche e di quelle giuridiche è aumentato rispetto al 2001.

Tabella 15 - Evoluzione gettiti di competenza PF e PG – Evoluzione PIL cantonale (fonte BAK) cfr. risposte fornite da DFE

**Fonte: Amministrazione cantonale*

Sempre sul gettito, la Commissione dispone delle seguenti tabelle, l'una relativa alle persone fisiche, dalla quale risultano reddito lordo annuo, reddito imponibile, imposta cantonale sul reddito, gettito complessivo - vedasi tabella 15 -; l'altra, alle persone giuridiche, di cui riporta utile complessivo, imposta cantonale sull'utile, imposta sul capitale, tasse immobiliari e gettito complessivo - vedasi tabella 16 -.

Ne esce confermata la tendenza alla crescita del gettito cantonale sul reddito delle persone fisiche.

Tabella 16 - Gettito imposta cantonale sul reddito delle persone fisiche
Confronto bienni fiscali 1995/96, 1997,98, 1999/2000 e 2001/2002 (tassazione emesse al 5 marzo 2003)

**Fonte :Amministrazione cantonale*

Tabella 17 - Gettito di competenza delle persone giuridiche

**Fonte: Amministrazione cantonale*

Interessanti appaiono pure i dati sulle rivalutazioni sia delle persone fisiche che di quelle giuridiche:

Tabella 18 - Gettito delle persone fisiche rivalutato a consuntivo

Tabella 19 - Gettito delle persone giuridiche rivalutato a consuntivo

**Fonte: Amministrazione cantonale*

Tabella 20 - Gettito delle persone fisiche

Tabella 21 - Gettito delle persone giuridiche

**Fonte: Amministrazione cantonale*

Guardando al 2003, appaiono in crescita i gettiti delle persone giuridiche, in lieve calo quelle delle persone fisiche: il risultato complessivo risulta sostanzialmente equilibrato.

7. LA SPESA PER IL PERSONALE, PER I BENI E SERVIZI E LA QUOTA DEI CONTRIBUTI

Le **spese per il personale** ammontano a consuntivo a fr. 783,6 mio: esse risultano quindi inferiori alle indicazioni contenute nel preventivo, che le stimava in fr. 788,7 mio, di fr. 5,1 mio e quindi dello 0,6%.

Il Consiglio di Stato annota che tale risultato scaturisce dall'applicazione rigorosa delle misure di risparmio sugli stipendi iniziali, la concessione restrittiva delle sostituzioni di personale abbinata all'estensione dei tempi di attesa in caso di nuove nomine e/o incarichi, nonché la sensibile riduzione delle altre spese per il personale.

Nelle cifre menzionate sono compresi sia il maggior onere derivante dal potenziamento del personale presso l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale, sia la rivalutazione degli stipendi concessa al personale infermieristico della stessa organizzazione, che inizialmente non erano previsti nel preventivo 2002.

La Commissione, che valuta positivamente il rispetto del preventivo delle spese per il personale, non può non richiamare le considerazioni che ancora recentemente ha espresso a proposito dell'uso invalso di occupare, con incarichi provvisori, consulenziali, ecc., un posto resosi vacante, in attesa di procedere alla sostituzione "ufficiale" per il quale occorre attendere quantomeno 6 mesi, che presuppone l'apertura di uno specifico concorso. La mancanza di trasparenza insita in tali avvicendamenti induce ad abbandonarli prontamente.

Da notare infine, che nel 2002 non erano in vigore specifiche misure di contenimento delle unità del personale, che il Parlamento ha poi deciso nel 2003, durante il quale si prospetta un contenimento del 2% del personale.

Diverso è invece per le **spese per beni e servizi**.

Il consuntivo presenta infatti un sorpasso di fr. 14,2 mio, pari al 6,3% rispetto al preventivo.

Per tale significativo sorpasso, il Consiglio di Stato chiede la ratifica al Parlamento, appunto con il voto sul consuntivo. Esso è in effetti da ricondurre ad eventi eccezionali e come tali non prevedibili. A generare il sorpasso sono state innanzitutto le conseguenze dell'incendio nella galleria del San Gottardo del 24 ottobre 2001.

I **contributi** erogati nel 2002 sono pari a fr. 1'018.5 mio e quindi di fr. 27,5 mio (2,8%) superiori al preventivo.

La maggior spesa è determinata in particolare dall'incremento delle voci contabili dell'Istituto delle assicurazioni sociali ed in special modo dai contributi ordinari alle casse malati (+ fr. 8,5 mio), a sua volta riconducibile all'importante incremento dei premi LAMal (premio medio ponderato per il Cantone Ticino: +9,6%).

A fronte dell'aumento dei contributi cantonali, constatiamo a consuntivo una diminuzione dei contributi federali per le casse malattia pari all'incirca a fr. 2 mio rispetto ai preventivi. I sussidi vengono infatti erogati sulla base dell'indice di forza finanziaria cantonale. Quest'ultimo ammontava nel 2001 a 78 punti: nel 2002 è quindi passato a 82 punti.

I contributi cantonali all'Ente ospedaliero cantonale hanno poi superato il preventivo per fr. 14,4 mio, portando quindi l'uscita da fr. 159 mio a fr. 173,4 mio, in seguito al riconoscimento dei contributi cantonali per degenze in reparti privati e semi privati in ospedali pubblici o sussidiati, non previsti al momento dell'allestimento del preventivo 2002. Non erano poi stati inseriti a preventivo 2002 i contributi cantonali a Santésuisse per degenze in reparti privati e semi privati in ospedali pubblici o sussidiati per l'anno 2001, per un importo di fr. 13,5 mio.

La quota dei contributi cantonali in rapporto al totale delle spese correnti aumenta in effetti di anno in anno:

| | |
|------|-------|
| 1996 | 36,7% |
| 1997 | 38,2% |
| 1998 | 39,0% |
| 1999 | 39,1% |
| 2000 | 39,9% |
| 2001 | 39,1% |
| 2002 | 39,4% |

Cala per contro il grado di copertura dei contributi:

| | |
|------|--------|
| 1996 | 47,2% |
| 1997 | 50,0 % |
| 1998 | 45,6% |
| 1999 | 47,0% |
| 2000 | 44,6% |
| 2001 | 42,5% |
| 2002 | 39,0% |

Viene quindi proposta la seguente tabella relativa al grado di copertura del gruppo 46 (contributi per le spese correnti) sul gruppo 36 (contributi cantonali).

Tabella 22 - Grado di copertura % del gruppo 46 sul gruppo 36

**Fonte: Amministrazione cantonale*

Per evitare malintesi, giova ripetere che la quota dei contributi in rapporto al totale delle spese correnti tende a crescere negli anni sia in seguito dell'impegno dello Stato nei diversi settori sussidiati - sociale, sanitario, scolastico -, sia perché il processo di autonomizzazione di strutture sussidiate in corso tende a trasformare spese proprie di funzionamento in oneri per contributi (per esempio, l'istituzione della SUPSI, ecc.).

8. I PRINCIPALI INDICATORI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA

I risultati 2002 segnano una flessione rispetto al 2001.

Più di lunghi commenti, appare significativa la tabella che figura a pagina 25 del messaggio, e che qui viene ripresa:

Tabella 23 - Indicatori della situazione finanziaria, 1990-2003

| ANNO | INDICATORI | | | | | |
|--------|-----------------------------------|---------------------------------|--------------------------|---------------------------------|------------------------------|---|
| | DI GESTIONE CORRENTE | | | | DEGLI INVESTIMENTI | |
| | Grado copertura spese correnti | Capacità d'autofinanziamento | Quota degli interessi | Quota degli oneri finanziari | Grado d'autofinanziamento | Grado d'indebitamento supplementare |
| | Giudizio: | Giudizio: | Giudizio: | Giudizio: | Giudizio: | Giudizio: |
| | buono > 0 | buono > 10 | 2 < sopportabile < 5 | 3 < sopportabile < 15 | Buono > 70 | * |
| 1990 | 5.54 | 14.99 | -1.17 | 8.59 | 114.38 | |
| 1991 | 2.35 | 11.80 | -1.58 | 7.95 | 91.22 | |
| 1992 | -1.64 | 7.35 | -1.29 | 7.71 | 98.33 | |
| 1993 | 1.57 | 11.06 | -0.53 | 8.99 | 62.15 | |
| 1994 | 1.43 | 14.75 | -0.39 | 8.21 | 109.99 | |
| 1995 | 1.38 | 11.12 | -0.55 | 9.22 | 70.71 | |
| 1996 | -6.05 | 3.65 | -0.27 | 9.80 | 30.85 | |
| 1997 | -7.25 | 2.02 | 0.20 | 10.01 | 15.70 | |
| 1998 | -4.69 | 4.75 | 0.56 | 10.22 | 45.21 | |
| 1999 | 2.25 | 11.32 | 0.17 | 9.30 | 115.90 | |
| 2000 | 3.71 | 12.30 | -0.22 | 8.51 | 209.12 | - |
| 2001 | 0.84 | 9.57 | -0.75 | 7.99 | 161.38 | |
| 2002 | -1.77 | 7.06 | -0.89 | 7.97 | 102.28 | |
| P 2003 | -9.02 | -0.76 | -0.16 | 8.96 | neg. | |

Nota: *questi due indicatori devono essere valutati in relazione ad altri indicatori, in particolare con il Grado d'autofinanziamento

*Fonte: messaggio governativo sui consuntivi 2002, pag. 25

Interessante appare pure il confronto con le realtà finanziarie degli altri cantoni. Purtroppo, i dati disponibili riferiti al 2002 sono ad oggi limitati. Tra questi figura la valutazione del Credit Suisse First Boston, che tiene appunto conto della chiusura dell'anno 2002 annotando che il Ticino rispetto alla media degli altri cantoni è moderatamente indebitato e il carico di interessi è sotto la media. Per il futuro, i margini di manovra risultano quindi superiori alla media, malgrado l'aumento previsto dell'indebitamento.

Tabella 24 - Valutazione del CSFB (Credit Suisse First Boston) giugno 2003

**Fonte: Amministrazione cantonale*

Confronti più completi tra le diverse realtà cantonali sono disponibili unicamente con i dati fermi al 2001. Li proponiamo comunque poiché vi si trovano spunti interessanti e significativi, dopo aver ricordato che tra i Cantoni sussistono importanti differenze, ad esempio per quanto concerne la ripartizione dei compiti tra Cantone e comuni, rispettivamente all'interno delle voci contabili cantonali (**v. Allegato 2**)

Il Ticino ha un totale di spese funzionali pro capite nel 2001 di poco inferiore alla media svizzera, sostanzialmente simile alla media svizzera calcolata prescindendo da GE e BS, Cantoni - Città.

9. QUALCHE AUSPICIO FORMALE PER I PROSSIMI CONSUNTIVI

Già si è accennato più sopra ai contenuti che i commissari auspicerebbero ritrovare nei messaggi che concernono i bilanci del Cantone, al fine di disporre da subito della documentazione che viene poi sempre richiesta e che occorre regolarmente attendere. Tra questi giova ricordare:

- dati che permettano il raffronto intercantonale di alcune tra le principali voci di bilancio;
- spesa vincolata e non;
- dati sulle sopravvenienze d'imposta e sugli anni, cui si riferiscono;
- ammontare dei debitori d'imposta ;
- percentuale delle tassazioni emesse;
- evoluzione dei gettiti delle persone fisiche e giuridiche, ecc..

10. IL FUTURO

Il rapporto commissionale sul consuntivo non può limitarsi a commentare il passato: non lo può in particolare all'inizio della nuova legislatura.

E valgono allora le considerazioni già formulate tra le righe ai punti precedenti.

Le sfide del Ticino di domani sono molteplici: tra queste, l'invecchiamento della popolazione, l'ampliamento delle possibilità terapeutiche e il conseguente inevitabile (?) aumento dei costi della salute, il traffico, che sempre più congestiona le nostre strade e allontana i turisti e compromette la salute di bambini ed anziani, la globalizzazione e la concorrenza economica ed industriale, il ribaltamento di compiti dalla Confederazione ai cantoni, lo stato della cassa pensioni, per non citarne che alcune. Se lo Stato vuole continuare a poter intervenire per proporre i correttivi che di volta in volta si impongono, se vuole garantirsi lo spazio in vista dell'assunzione dei nuovi compiti che il domani potrà prospettare, se vuole continuare a poter scegliere, sapendo che le scelte politiche pesano finanziariamente, deve confrontarsi con gli attuali problemi di bilancio, e meglio con la tendenza finanziaria che diviene sempre più evidente, e per la quale l'aumento delle uscite non è più proporzionato a quello delle entrate.

La Commissione attende di poter trovare risposte adeguate nei documenti che il Consiglio di Stato tra breve proporrà: nel preventivo 2004, che per legge va licenziato entro il 15 ottobre, nel Piano finanziario e nelle Linee direttive per la legislatura 2003/2007.

11. CONCLUSIONI

La Commissione invita il Parlamento ad approvare i conti consuntivi 2002, che prevedono un disavanzo d'esercizio pari a fr. 42,2 mio, segnando una rottura con il trend positivo che aveva contraddistinto i primi tre anni della legislatura: essa auspica che le considerazioni contenute nel rapporto – che in effetti sovente si limitano a ribadire quanto sottoscritto già in altri testi commissionali, e tuttora valido – possano fornire lo spunto per il dibattito parlamentare.

La revisione dei compiti, che viene chiesto al Consiglio di Stato di attuare, implica infatti un confronto aperto con il Gran Consiglio e con i partiti che vi sono rappresentati, affinché possa essere raggiunto un solido consenso su misure, che del tutto verosimilmente potrebbero risultare impopolari.

Forse che il dissesto finanziario che sembra prospettarsi all'orizzonte possa riuscire ad indurre ad una svolta nel cantiere della revisione dei compiti dello Stato?

È infatti pur vero che negli anni in cui lo stato delle finanze migliora, o sembra migliorare, difficilmente si crea consenso attorno ad una politica di contenimento dell'aumento della spesa.

Il prospettarsi di tempi più difficili permetterà di giungere finalmente ad una svolta?

* * * * *

Con le considerazioni che precedono, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Parlamento ad accogliere il decreto per l'approvazione del consuntivo 2002 del Cantone.

Per la maggioranza della Commissione gestione e finanze:

Francesca Lepori Colombo, relatrice

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bonoli -

Carobbio Guscelli (con riserva) - Croce -

Ferrari Mario (con riserva) - Ghisletta R. (con riserva) -

Lepori - Lombardi - Lotti - Merlini - Robbiani - Sadis